Anno XXX — Martedì 17 Marzo 1896 — Conto corrente con la posta — N 67

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

PergliStati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PARLAMENTO

si riapre oggi e il Ministero farà conoscere il suo programma.

I nuovi ministri hanno però già in parte fatto conoscere i loro intendimenti.

L'amnistia del 14 marzo, che sarebbe stata conceduta anche dai loro predecessori, fu un atto di saggia politica che noi abbiamo sempre propugnato e che ora, naturalmente, non possiamo fare a meno di approvare.

Riguardo alla probabilità di concludere la pace in Africa, le notizie sono ancora molto contraddittorie, e non si può su quelle giudicare l'azione del Ministero.

Amiamo credere che i patti umilianti per l'Italia non siano veri; non possiamo però negare che l'essere stata sospesa la partenza delle truppe per l'Africa prima che vi sia nulla di positivo circa ai preliminari per la conclusione della pace, ci ha tristamente impressionati.

Gli uomini che compongono il nuovo Ministero sono certamente onesti; non vorremmo però che anche di loro si fosse poi costretti a dire: onesti..... ma inabili.

Il marchese di Rudinì è un perfetto gentiluomo e galantuomo; ma è egli all'altezza del presente momento?

Anche lasciando da parte l'intricatissima questione africana che ha già demolito tanti uomini, avrà il marchese di Rudinì il coraggio di affrontare altri problemi interni d'indole non meno grave?

Per rimediare ai mali che travagliano la generosa Sicilia, il ministero Crispi aveva preparato uno speciale progetto, che era approvato anche dai socialisti, ma combattuto fieramente dai latifondisti siciliani, compreso l'on. Di Rudinì.

Noi abbiamo sempre detto e lo ripetiamo che al di sopra dei partiti e delle simpatie personali, mettiamo gl'interessi supremi del paese. Se gli uomini che sono or ora andati al potere attueranno provvedimenti che si dimostreranno utili alla prosperità dell'Italia, noi saremo ben lieti di approvarli, e perciò prima di giudicarli dobbiamo attenderli alla prova.

Nella composizione del Ministero lo spirito della più gretta partigianeria ebbe il sopravento. Non fu usato alcun riguardo all'ex maggioranza che conta pure fra i suoi membri parecchi uomini d'incontestato valore. Si andò a cercare con il lanternino i nemici più accaniti dell'on. Crispi, per affidare loro per lo meno i segretariati, come, ad esempio gli onorevoli Compans e Galimberti; mancò poco che non ci si mettesse anche l'on. Cavallotti, e non lo si fece per solo riguardo al Re.

Se la crisi fosse avvenuta in seguito a un ben definito voto della Camera, avremmo compreso tutte le nomine e tutte le esclusioni; ma trattandosi di una crisi extraparlamentare questo ostentato esclusivismo partigiano non è certo commendevole.

Il ministero Crispi ha peccato d'imprevvidenza, ma questo gravissimo errore ben più che all'on. Crispi, va attribuito al generale Baratieri, al ministro della guerra e allo Stato maggiore dell'esercito, che della guerra d'Africa si è sempre disinteressato.

Il nuovo Ministero cosidetto *riparatore*, dovrebbe rimediare agli sbagli dei suoi predecessori; il principio veramente non promette bene, poichè non ci pare che dimostri un'eccessiva previdenza sospendendo la partenza dei rinforzi. Farà meglio in seguito? Lo desideriamo ardentemente.

Fert

La scuola della diserzione

Luigi Massuero, un giornalista anticrispino e antiafricanista, ma sopratutto galantuomo e patriota, prendendo occasione da un discorso dell'on. Ferri che è arrivato persino a dire «che se l'Italia avesse una guerra colla Francia o coll'Austria o con qualunque altra nazione, il popolo non sarebbe così gonzo da andarsi a far ammazzare per la politica borghese» scrive le seguenti bellissime osservazioni:

«Eppure non è solo il dottor Ferri che ragiona in quel modo; vi sono molti altri; vi sono parecchi giornali che vogliono essere popolari che predicano contro la viltà civile, la pusillanimità, la mancanza di carattere, ecc., e che nel tempo stesso gridano, fra le righe, bene inteso, ai nostri soldati: «Disertate! fuggite!».

«Codesti giornali raccolgono con gran cura tutte le notizie di diserzioni, esagerano i pianti delle povere madri, dipingono interi battaglioni in preda alle lagrime, fanno delle caserme dei conventi di monache tremebonde, predicano insomma la paura, la viltà, la diserzione.

«Bel servizio che rendono alla Patria! Bella educazione virile che impartiscono alla gioventù.

«E, pur troppo, codesti predicatori della diserzione trovano chi li ascolta. Due studenti sono disertati da Pavia; in un'altra università, non mi ricordo quale, si è pur parlato di non rispondere alla chiamata sotto le armi.

«Ciò è immensamente doloroso; fatti simili non si sono verificati in alcuna delle nazioni che si trovarono attratte in imprese coloniali.

«E sono i giornali e gli uomini dell'avvenire, quelli che invocano ogni quarto d'ora che si ridesti il leone dormente; quelli che anelano alle lotte superbe del popolo, alle titaniche ribellioni, alla rigenerazione gagliarda dell'Italia; sono questi uomini e questi giornali quelli che ora si lasciano trascinare dall'odio alle istituzioni e dallo spirito settario fino a magnificare la viltà, a consigliare la diserzione!

«Disgraziati! non sanno quanto male fanno alla loro causa medesima! Che cosa vogliono e possono sperare da un popolo a cui si insegna a scappare?

«Credono forse che domani questo popolo difenderebbe l'Italia quando fosse mutata da monarchia in repubblica? Ma scapperebbe lo stesso.

«Una volta che il soldato, specialmente in campagna, impara a far questo ragionamento che alla guerra non ci si deve andare e che chi la vuole se la goda, non si batterà nè per difendere la monarchia, nè per difendere la repubblica, nè per difendere lo stato sociale.

«Ma... si obbietterà, la guerra d'Africa e un'altra cosa!

«E' vero. La guerra d'Africa è una guerra non voluta dal paese, non è una guerra di difesa, non è una guerra nazionale; il popolo non la vuole.

«Siamo perfettamente d'accordo, lo siamo tanto che siamo scesi in piazza anche noi a gridare contro questo tradimento della guerra africana che ingoia il fiore della nostra gioventù. Ma dal protestare contro una sciagurata politica all'incoraggiare la diserzione ci corre!

«Il popolo può ribellarsi in uno slancio di giusta indignazione; il soldato può rifiutarsi di fare il carnefice de' suoi connazionali per le piazze e per le vie; ma il soldato italiano non può, non deve disertare.

«I radicali che spargono lagrime sui disertori si ricordino le vibranti e nobili parole di Cavallotti alla Camera quando parlò delle vittime di Amba Alagi!

«E, francamente, se la passione politica lascia loro ancora un po' di discernimento, si mettano la mano sulla coscienza e dicano se non v'è da sperare assai più nell'esempio di quei giovani bersaglieri che a Mai Marat diedero l'assalto alla baionetta ed adoperarono i fucili come clave e di quegli artiglieri che si fecero massacrare sui loro cannoni, che non nell'esempio di coloro che mascherando con un pretesto politico la propria viltà, pigliano la polvere de' campi e si squagliano.

«Certo la guerra d'Africa fu una ben triste cosa. Ma se l'onore d'Italia è salvo lo si deve appunto ai valorosi che combatterono senza discutere, non già ai disertori ed ai fuggiaschi.

«I giornali repubblicani farebbero quindi opera patriotica di non incitare i soldati alla indisciplina ed alla fuga. Coll'allevare un popolo di paurosi non giovano certo a nessuna causa; neanche alla propria.

«Il soldato che fugge davanti all'abissino fuggirà davanti al francese, al tedesco, a chichessia; quando è spento l'amore alla bandiera la si abbandona abbia essa nel mezzo la croce di Savoia od il beretto frigio. *l. m.*

Per l'apertura della Camera

Roma, 16. A Montecitorio dicesi che Rudinì annunzierà alla Camera d'aver pattuito col Negus una tregua d'armi; altri credono che domanderà l'autorizzazione a trattare la pace, chiedendo un primo voto politico.

Credesi che vi saranno presenti 400 deputati.

Il *Tempo* dice che alla Camera si vuol far sedere Bosco a sinistra di Crispi e De Felice a destra (!).

150 milioni per l'Africa

L'*Agenzia Italiana* dice che il governo chiederà per le spese d'Africa un credito di 150 milioni. 84 servirebbero per colmare la spesa fatta, e 66 formerebbero un preventivo per la futura azione dell'Italia verso l'Abissinia.

Nessuna inchiesta

Così scrive la *Perseveranza*:

Già si sussurrà, ad esempio, che i radicali cercheranno di provocare velenose discussioni, inchieste parlamentari per mettere a nudo le responsabilità politiche e militari negli avvenimenti africani. Noi già sappiamo per prova a che approdano tutti codesti maneggi. Ne può uscire qualche scandalo; ma gli scandali non sono tutt'uno con la verità, e la verità ne vien fuori più offuscata che chiarita. L'effetto ultimo, sicuro, è uno scoramento della pubblica opinione, uno sciupio di un tempo prezioso da parte di una assemblea politica che pretende di mutarsi in tribunale. Se la condotta militare dell'ultima campagna africana dovrà essere sottoposta a sindacato, questo sindacato deve essere fatto da un tribunale tecnico, cioè da un tribunale militare; ogni altro intervento sarebbe dannoso, pericoloso, e deve essere energicamente respinto, come deve essere respinta ogni proposta che miri a trascinare il Governo in una disputa sulle responsabilità politiche derivanti dagli avvenimenti africani.

Per la "designazione" dei sindaci

Nell'udienza di ieri è stato sottoposto alla firma Sovrana un decreto, col quale si deferisce ai Consigli dei Comuni, nei quali il sindaco è di nomina regia, la *designazione* dei sindaci.

Il provvedimento è un primo passo sulla strada del sindaco elettivo in tutti i Comuni.

Notizie d'Africa

Come morì il generale Da Bormida

Il ministero della guerra ha inviato una lettera al deputato Marazzi, informandolo dell'eroica morte del generale Da Bormida.

L'on. Marazzi è cognato del valoroso generale.

Le informazioni del ministero della guerra provengono da alcuni soldati, i quali hanno riferito che fino alle 5.30 pom. del 1° marzo videro il generale Da Bormida combattere alla testa della sua colonna.

Quando la sua schiera rimase assottigliata per le enormi perdite, il nemico intimò al generale Da Bormida di arrendersi, ma egli rifiutò sdegnosamente l'invito e seguitò a combattere contro gli scioani che lo avevano stretto in un vero cerchio di ferro.

In ultimo, sfinito dalla fatica e colpito mortalmente da una palla al petto gettò in aria l'elmo gridando: *Viva l'Italia!*

Cadde come un eroe delle antiche leggende guerresche, fra l'ammirazione del nemico.

Baldissera e Rudinì

Il generale Baldissera ha mandato al nuovo Ministero un lungo rapporto telegrafico, facendo notare la posizione speciale in cui egli si trova.

Partito quando credeva di andare al comando di un esercito di oltre 40,000 uomini, dallo spirito elevato, animati dal desiderio di misurarsi col nemico che sembrava temerli, è sbarcato invece a Massaua dopo una disfatta, trovando le truppe diminuite di quasi la metà e in preda all'agitazione ed al disordine.

Partito scelto da un Ministero di cui godeva la più completa fiducia, si è trovato in Africa con un altro Ministero, il cui presidente richiama alla sua memoria ricordi non lieti. A questo punto il generale Baldissera allude al primo Ministero Rudinì dal quale doveva esser processato per omicidio, causa l'affare Livraghi e fu anzi nominata una Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale però ritenne che si trattasse soltanto di abuso di potere.

Il Governatore dell'Eritrea conclude dicendo di essere ad ogni modo pronto ad eseguire gli ordini che gli verranno mandati, pronto a compiere il suo dovere in Africa, come a tornare alla sua divisione di Novara.

Russi e abissini

Telegrafano da Pietroburgo che il Negus Menelik si è diretto alla Czar pregandolo di farsi mediatore di una pace onorevole coll'Italia, che si dovrebbe ritirare entro i confini primitivi della Colonia.

Si opina colà, nei circoli politici, che noi ci terremo paghi di un piccolo successo delle nostre armi rinunciando volentieri dopo di esso a qualunque espansione, ma se così non fosse, istruttori russi e francesi farebbero presto ad aiutare alla creazione di un formidabile esercito abissino, tale da far passare la voglia a chiunque di molestare l'impero del Negus.

Intanto la *Moskowshja Wjedomosti* apre una sottoscrizione a favore degli abissini e il *Novoje Wremja* ha raccolto nei tre primi giorni 1797 rubli mediante offerte minime.

A Pietroburgo si ritiene pure che se gli italiani rinunciassero a Cassala, gli inglesi la occuperebbero.

Baldissera si dimetterebbe

Telegrammi del generale Baldissera assicurano che la costituzione di sei battaglioni indigeni e il concentramento dei dispersi garantiscono la temporanea difesa della colonia.

In qualche circolo di opposizione si dice che Baldissera di fronte al nuovo atteggiamento del governo intorno alla questione africana penserebbe a dimettersi. Ricotti lo sostituirebbe con Orero suo genero.

I generali Albertone e Arimondi

Il *Don Marzio* dice che Salsa potè vedere Albertone e parlargli.

Seppe da lui che il generale Arimondi è morto combattendo.

ULTIME NOTIZIE

Adigrat ha respinto un attacco

Telegrafano al *Don Marzio* che Adigrat ha respinto un attacco delle bande di Sebath.

Il maggiore Defonseca è giunto a Saati; egli raccolse 500 uomini della brigata Da Bormida, che nei giorni 2 e 3 ebbero vari scontri coi ribelli. In questi scontri morirono il maggiore Prato e 120 soldati bianchi.

Il generale Heusch si stabilì a Ghinda.

Altri reduci — Prigionieri

Massaua, 16. (*Ufficiale*). Fra i superstiti del combattimento avvenuto il 1° marzo vi sono pure i tenenti Donzelli Antonio del 2° battaglione bersaglieri, Digiorgio Antonio (a disposizione del colonnello Romero), Nicoletti Attimori Arnaldo 3° battaglione fanteria che è ferito leggermente; Baseggio Attomello 5° batteria montagna e Santoli Emilio, medico.

Trovansi prigionieri del Negus i tenenti Ferrari Antonio 15° batt. fant. Sono prigionieri di ras Sebath il capitano Nobis Guglielmo (a disposizione del Comando) che è ferito, il tenente Poggi Umberto del batt. alpino e il sottotenente Acerbi Libero 11° batt. fanteria.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

I discorsi sul feretro di Arturo Spangaro

Discorso dell'avv. Beorchia-Nigris

«Ad Arturo Spangaro tanto immaturamente e crudelmente rapito all'adorazione della famiglia, all'affetto di quanti ebbero la ventura d'avvicinarlo, porto l'estremo e desolato saluto degli amici.

«Figlio di Tolmezzo amò svisceratamente ed onorò sempre il suo paese...

«Studioso e diligente, d'ingegno pronto e vivo, rapidissimi percorse gli studi classici ed universitari, sicchè ad appena 23 anni la severa Università torinese lo laureò medico-chirurgo.

«La perspicuità della mente e l'assiduità negli studi lo resero carissimo ai suoi maestri; tanto, che appena dottore avrebbe potuto diventar coadiutore dell'Ill. prof. Lombroso. Ma Egli adorava i suoi genitori ed il suo paese, e desiderò qui esercitare il suo ministero professionale.

«Prima ancora che avesse soddisfatto all'obbligo di leva, con voto unanime del consiglio, confermato dall'universale approvazione della cittadinanza fu eletto a nostro medico. Per oltre tre anni, con amore, zelo e sapere esemplari esercitò l'arte salutare non lasciandosi mai vincere nè da fatiche, nè da disagi, continuando ad adempiere mirabilmente, con rara modestia i suoi doveri anche quando il male terribile che lo spense, l'aveva conquiso.

«Stette sulla breccia sino all'ultimo ed abbandonò il suo posto sol quando la pallida Dea l'avea già tocco col dito fatale.

«Non ne tesserò l'elogio con la fuggevole parola, poichè Egli con la sua breve ed attiva esistenza lo scolpì indelebilmente nella nostra memoria, nei nostri cuori.

«Povero Arturo! la condizione sociale, l'ingegno, il sapere, il carattere franco, aperto, leale e senza iattanza, ti destinavano ad un invidiato avvenire. Invece nella primavera della vita ed ora che la natura tutta rivive, Tu come un candido ed olezzante fiore primaverile dopo aver a lungo fiorito, ammirato per la bellezza delle tue qualità, per il profumo delle virtù, hai reclinato il capo in seno alla morte!

«Poveri genitori che di Te unico loro figlio andavano superbi, che in Te loro conforto nella vicina vecchiaia speravano continuato il loro nome e le nobili tradizioni di due antiche ed onorate famiglie: ed ora dal truce fato sono inesorabilmente gettati nel vuoto senza speranza che un nuovo raggio di luce rischiari loro l'avvenire.

«Poveri amici tuoi che vediamo orbate le nostre file di uno dei più sinceri, valorosi e forti commilitoni nelle battaglie della vita; che più non potremo versare nel tuo seno leale le piene dei nostri affetti, che più non divideremo con te, come con un fratello, le nostre gioie ed i nostri dolori!

«Povero Arturo! la morte ci toglie per sempre la visione materiale della tua maschia figura, della tua faccia franca e serena tutta bontà ed intelligenza, ma non ci può togliere la parte tua migliore spirituale; poichè l'esempio, delle virtù, il tesoro d'affetti che in tutti noi hai suscitato, arderanno inestinguibili nel sacrario dei nostri cuori!»

Discorso del dottor Moro medico anziano

«L'inesorabile Parca, — egli disse — mietè sul fiore dell'età lo stame della sua vita allorquando doveva sorridergli più lieto l'avvenire, allorquando doveva raccogliere i frutti dei lunghi studi e della sua attività.

«Non vi parlerò delle doti eminenti di mente e di cuore, cui l'egregio estinto andava adorno poichè tutti le conoscete e prova ne sia meglio di ogni frase rettorica il numeroso concorso di cittadini di ogni classe accorsi anche dal di fuori a rendergli l'ultimo tributo di affetto.»

Ricordò le ottime qualità del dottor Spangaro, parlò dei modi distinti e dell'animo suo mite e gentile.

Ebbe parole di sincero compianto per il doloroso incidente cui fu vittima nell'esercizio delle sue funzioni, deplorando ch'esso abbia influito ad accelerarne la immatura fine.

Chiuse ricordando i desolati genitori che nel breve volgere di trenta mesi videro schiudersi due volte la tomba per racchiudere quanto di più caro avevano al mondo.

« Nè io certo disturberò il loro sacro dolore — soggiunse — con importune parole di conforto. »

Discorso del dott. Metullio Cominotti

Cominciò ricordando la contentezza del compianto dott. Spangaro, quando ottenne la laurea in medicina all'Università di Torino.

Oh Arturo — egli disse — ancor io vedo i tuoi occhi risplendere di contentezza e la tua fronte illuminata dal raggio della gioia, allorchè apprendesti che i compaesani tuoi ti diedero voto di stima e fiducia eleggendoti loro medico. Ma di quali spine non era mai seminato il cammino che tu dovevi percorrere ? !...

E qui l'egregio dott. Cominotti ebbe frasi elevatissime per ricordare la stoicità con la quale l'estinto celava a tutti i patimenti che gli procurarono la malattia che lo condusse alla tomba.

Ricordò la dolce sua voce, il mesto suo sorriso allorchè diceva che tutto era finito per lui, rammentando l'intrepidezza con cui raccolse il gelido bacio della morte!

Discorso del dott. Benedetti

Dopo aver rammentato l'amicizia che lo legava al dott. Arturo Spangaro fino dall'infanzia, soggiunse:

« Ritornato, dopo lunga assenza nella mia Carnia, io ti rividi, povero Arturo, ma sul volto tu avevi « il pallor della morte, e la speranza » ; io ti rividi non come ad un tempo allegro, ilare, ma coll'animo accasciato da un profondo dolore, col cuore infranto, col corpo in disfacimento ; vittima infelice e predestinata di un morbo che non perdona ; ma che a colpi di spillo mina la più preziose, le più giovani esistenze e le trascina nella sua marcia funebre e trionfale, dietro al carro, ad una morte angosciosa e fatale.

« E con un sospiro, con una lagrima, che era quella dell'ultimo addio, abbandonasti la tua Tolmezzo, il tuo paese natale, per cercare sulla riviera ligure, continuo rifugio di animi e di corpi ammalati, la salute che altrove ti era negata ; ma colà invece coll'aria bevesti la morte.

« E spirasti in mezzo al profumo dei fiori, in mezzo agli effluvi d'una eterna primavera come un'anima innamorata.

« Spirasti, o Arturo, o amico, al cospetto del grande, dell'infinito mare, di fronte al sole di Liguria che baciava in un ultimo raggio dorato la tua nobile testa d'italiano ; i tuoi capelli madidi d'un sudore mortale ; la tua faccia bella atteggiata ad un lieve e dolce sorriso, che era quello della vittima rassegnata e che inviavi quasi tra i monti carnici ai tuoi cari, agli amici.

« E noi abbiamo raccolto quel sorriso sfiorato dalle tue pallide labbra spiranti la pace degli ultimi aneliti d'un uomo che muore ; abbiamo raccolto il tuo ultimo sospiro sprigionantosi dalle intime tue viscere moribonde ; e sorriso e sospiro serbiamo qui dentro nell'animo nostro angosciato come il talismano della vera, della santa amicizia, come ricordo carissimo di Te, o Arturo, che ci abbandonasti quando ancora avevi diritto sacrosanto di vivere i tuoi giovani anni ».

Ricordò le virtù dell'estinto e il molto affetto che lo circondava, e quindi proseguì :

« Ed è perciò che in questo istante nel quale una folla piangente, commossa per l'angoscia che la pervade, sta silenziosa raccolta attorno a questo feretro, nella funerea maestà di un luogo sacro alla morte ; le ossa gelide della tua salma o Arturo, debbono fremere nell'intima loro compagine ; debbono fremere tutte le fibre del tuo corpo esanime per quella corrispondenza d'amorosi sensi che si stabilisce tra i superstiti ed i cari estinti : sarà questo un fremito di compiacenza, sarà un fremito d'amore, l'ultimo con cui saluterai misteriosamente gli amici che ti piangono, che ti desiderano ancora, l'ultimo : poscia cadrai nel fatale abbandono, nella fredda immobilità di tutto ; ci lascierai completamente ed a noi allora per te non resterano che lacrime e fiori. »

Rivolte poi alcune frasi affettuose agli sconsolati genitori, disse:

« Sulla tomba che accoglie il vostro amatissimo Arturo, qui dinanzi al feretro che lo accoglie cadavere, faccio solenne un giuramento, che di Lui mi ricorderò con affetto il più sincero finchè avrò vita ; che della sua amicizia ne farò un culto come preziosa eredità di persona cara ; poichè la vera amicizia è eterna come è eterno il dolore. »

Salutò da ultimo l'anima benedetta di Arturo Spangaro, e chiuse con queste parole :

« E se un giorno mi verrà concesso di cogliere un fiore nato e cresciuto sulla tua tomba, o Arturo, per me quel fiore sarà una cosa santa e benedetta poichè dirò : in questi petali vi è qualche cosa di lui, e baciandolo mi sembrerà di baciare la tua bella, la tua nobile fronte.

Vale o amico, vale Arturo, ti do l'ultimo, l'estremo addio ; ed è l'addio che l'amico manda all'amico estinto. Vale o diletto. Vale ! »

Beneficenza

La famiglia del dott. cav. Giambattista Spangaro, per onorare la memoria del compianto figlio dott. Arturo, offre alla Congregazione di Carità L. 100.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte del dott. *Arturo Spangaro* :

Girolamo Schiavi lire 5, sac. Giambattista De Marchi 5, Dante Linussio 2, dott. Andrea Linussio 2, G. B. Parisatti 1, Antonio Menchini 1, Giosuè Mazzolini cent. 50, Di Sopra Pietro cent. 50, Americo Angeli lire 1, Dionisio Fumei cent. 50, Luigi Frisacco lire 2, Giuseppe Fumei cent. 50, Giacomo Morgante lire 2, Famiglia Lino De Marchi 5, Gasparo Tinor cent. 50, famiglia De Gleria lire 2, fratelli Gressani 5, Giovanni Cassetti cent. 50, Ersettig Attilio lire 1, dott. Pietro Moro 3, Bice e Lina Tavoschi 2, ing. G. B. Calligaris 5, notaio Massimano 5, Antonio Linussio 1, Giovanni Rapuzzi 1, don Giovanni Patatti 1, Agostino Lippi 2, Seccardi Vincenzo 5, Angelo De Candido 1, don Giuseppe Dorigo 1, don Sebastiano Ariis 1 ; totale lire 64.50.

La Presidenza riconoscente ringrazia i generosi benefattori.

Ringraziamento

La famiglia del dott. *Arturo Spangaro* profondamente commossa, ringrazia le autorità cittadine e gli amici tutti che concorsero a rendere solenni, splendide le ultime onoranze all'ottimo loro estinto e chiede di essere scusata delle involontarie dimenticanze occorse nelle partecipazioni.

Tolmezzo, 15 marzo 1896.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Chi è reo non condanni

Ci scrivono in data 16:

Questo corrispondente del giornale *L'Araldo* che si firma (Laus) ha il brutto vezzo di dir male del suo paese e di criticare malevolmente tutto ciò che qui succede e che a lui non va, dimostrando inoltre nei suoi scritti una fenomenale incoerenza.

Ultimamente ha intrapreso una specie di *crociata umoristica* contro questi preti, proprio lui che è uno di quelli — sono sue parole — che si commuovono al solo pensiero di una *prossima conciliazione fra il Vaticano e il nostro Re.* Ciò per l'incoerenza !

Venendo poi al concreto, nell'ultima sua corrispondenza « Per ridere » inserita nel N. 75 dell'*Araldo* chiama *brutta usanza* l'offerta di uno o più uova che a metà quaresima i ragazzi fanno al prete che in chiesa insegna loro la dottrina cristiana, condendo la descrizione con inesattezze, esagerazioni e spiritosità proprio tanto *per ridere.* E chi ha la fregola, rida pure chè il riso fa buon sangue.

Ma sia lecito a me, padre di alunni che hanno portato le uova anche al loro maestro e in iscuola, chiedere al sig. *Laus* perchè la *brutta usanza* sia ancora in vigore in queste scuole comunali, malgrado il regolamento che lo vieta e malgrado l'asserzione contraria del corrispondente dell'*Araldo*?

Ah ! sig. *Laus,* ridere quanto vuole, ma creda a me ; *chi è reo non condanni.*

Veritas

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Offerta per i feriti — Onoranze funebri ai caduti.

Ci scrivono in data 16 :

Anche in questo paese si fece una sottoscrizione per i gloriosi feriti nella guerra d'Africa.

Quasi tutti concorsero con il loro obolo, e specialmente i signori :

Pellizzari Giacomo, lire 1, Greatti Giovanni L. 1, osti, Gratti Giulia possidente cent. 65, Battistoni Antonio farmacista cent. 50, Benedetti Vittorio maestro elementare superiore, cent. 50. Greatti Luigia esercente, cent. 50 ; e assieme alle altre offerte in tutto *lire nove.*

Il giorno 18 corr. mese si celebrerà una messa ed altre preci per i caduti in difesa della nostra cara Patria e del nostro Augusto Sovrano.

All'uopo fu delegato il pievano di questa parrocchia Bressanutti Don Francesco, che gentilmente si offerse.

Si presentarono per raccogliere le offerte D'Agostina Mario già vice brig. dei C.C. R.R. e Mazzolo Giovanni possidente, P. S. Va pure anche menzionato il capo stazione di questo Scalo ferroviario che offerse cent. 30 e Modotti Quinto capo officina in ferro che offerse pure cent. 30.

DA TARCENTO
Deliberazioni dei docenti

Ci scrivono in data 16 :

I docenti del Mandamento di Tarcento riuniti in Assemblea generale il giorno 14 marzo p. p. presero le seguenti deliberazioni :

1. Nominarono a presidente dell'associazione magistrale pel Mandamento di Tarcento il sig. Gervasoni Vincenzo, insegnante nella scuola Comunale di Tarcento.

2. Deliberarono ad unanimità un indirizzo alla rappresentanza Comunale di Tarcento, facendo plauso al patriottico telegramma spedito dal sig. Vincenzo Armellini sindaco di Tarcento a S. M. il Re Umberto 1° pel Suo genetliaco.

3. Aprire una sottoscrizione fra i soci dell'Associazione Magistrale del Mandamento pei feriti in Africa.

F. G. R.

DA POZZUOLO
Sagra di Zugliano

Ci scrivono in data, 16 :

Ieri in Zugliano ebbe luogo la solita sagra annuale che venne festeggiata solennemente.

Nel pomeriggio vi fu grande *Processione* con straordinario insolito concorso di forestieri.

La brava banda della Società Filarmonica eseguì con tutta accuratezza il seguente Programma :

1. Marcia « Giovinezza » — N. N.
2. Dein « Berlin » — Schramel
3. Gran « Duetto » — Giorgi
4. Marcia Trionfale — Pisani
5. Galop « All'Armi » — Filippi

Merita un caldo elogio l'egregio maestro G. Parini se la banda della Società Filarmonica di Pozzuolo ha tanto progredito da meritare le sincere congratulazioni da persone competenti nell'arte divina.

Corso di conferenze agrarie

La sesta conferenza agraria popolare sarà tenuta giovedì 19 marzo alle ore 13 (1 pom.) dall'assistente sig. Domenico Ambrosio.

Il soggetto sarà : *Concimi artificiali.*

Nello stesso giorno alle ore 16 il Direttore terrà in Lavariano una conferenza *sulle colture primaverili.*

DA SPILIMBERGO
Per i caduti d'Africa — Dal co. Ceconi — Esercitazioni di tiro

Ci scrivono:

Giovedì decorso per iniziativa del M. R. Arciprete Don Gio Batta Gasparotto ebbe luogo in Duomo una messa funebre in suffragio dei valorosi caduti ad Abba Garima, alla quale intervennero tutte le autorità, gli alunni delle scuole con band era e numeroso popolo. Belle, commoventi e patriottiche parole disse il M. R. Arciprete, svolgendo la tesi che *religione* e *patria* non possono andar disgiunte. Bellissimo il catafalco ornato da trofei d'armi, di fronde e corone di sempreverdi a cura del solerte *Don Marco.* Benissimo la Schola Cantorum ed il signor maestro Zardo, organista.

—

Ieri tutti i maestri del Comune e quasi tutti quelli del Circondario, convennero a Pielongo ove l'ispettore scolastico tenne una conferenza in occasione della consegna al co. comm. Ceconi della medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione pubblica.

—

Quest'anno le esercitazioni di tiro dell'artiglieria, comincieranno il 5 maggio e termineranno il 14 luglio. P. E.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Marzo 17 Ore 8 — Termometro 7.2

Minima aperto notte 6.6 — Barometro 757.

Stato atmosferico: Nebbioso

Vento: Sud — Pressione Stazionario

IERI : vario

Temperatura : Massima 11.8 Minima 5.

Media 8.53 — Acqua caduta

Altri fenomeni :

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.20	Leva ore	7.3
Passa al meridiano	12.15.31	Tramonta	21.41
Tramonta	18.15	Età giorni	3.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente L. 6108.12.

Canciani ing. Vincenzo L. 10, Pellizzari Giacomo, Greatti Giovanni, Asti Greatti Giulia, Battistoni Antonio, Benedetti Vittorio, Greatti Luigi, Chiari Vincenza ed altre offerte, tutte raccolte a Pasian Schiavonesco, dal sig. Mazzolo Giovanni, già V. B. nei R. Carabinieri ed altri, in tutto L. 9.

Offerte raccolte a Maniago dal sig. Piva Giovanni 54.40.

Ricavato da una rappresentazione data a Maniago la sera del 10 corr. dalla Compagnia Covi Luigi, per i feriti d'Africa L. 60.

Totale L. 6241.52.

Ricordi del compianto onorevole VINCENZO MARZIN

Egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine »

La notizia della morte di *Vincenzo Marzin* m'ha profondamente addolorato. Tutto potevo supporre tranne che la fibra robusta del simpatico amico si spezzasse sì presto !

A costo di rompere le tradizioni del *Giornale di Udine* le mando alcuni versi da Lui scritti ventinove anni or sono per un mio album ai bei tempi dell'Università, quando fervevano le lotte fra idealisti e materialisti. Benchè scritti per un amico e non destinati alla pubblicazione, essi rivelano però gli eletti sentimenti di Lui, allora giovane di ottime promesse, ch'ei seppe tanto mantenere !

Essi mostrano quale egli era, e perciò il pubblicarli oggi credo valga meglio che il dirne elogi.

Sieno essi il fiore che io depongo afflittissimo sulla sua tomba !

Roma 15 marzo 1896.

PIO VITTORIO FERRARI

Perchè mi chiedi un carme ? a che m' inviti
Di ritentar la verecanda musa ?
Tu giulivo siccome una farfalla
Vai scherzando tra i fiori, e di giocondo
Rose e di verdi allori il crin circondi
Di tua vergine diva, e a lei confidi
La giovinetta cetra, e il gentil core
Risponde a lei virtù, fede ed amore.

Tu sorvoli la fetida atmosfera
Del scetticismo che di tutto ghigna,
E nega tutto, fin l'arcano spirto
Che il cor ti scalda e l'agita la mente :
Ah non ho da sollevarmi io tanto,
Il dubbio mi tormenta, il cor m' impetra,
E l'ali tarpa di mia mente, e invano
Va sulla cetra la tremante mano !

Tu, beato, la nave dell' ingegno
Guidi secura in mezzo al mare infido ;
Stanco nocchiero il sospirato lido
Io cerco invano la fatal tempesta
Nei vortici m'avvolge, e della fede
Or m'appare or mi scompare il faro :
Così mi schianta il giovanile fiore,
E il mio sorriso è maschera al dolore !

La scintilla fatal che il Giapetide
Rapiva al sole dentro al core v'arde,
O poeti, e v'eleva oltre il creato,
E v'invidia fin Giove che all'eterno
Masso incatena il rapitor superbo !
Il dubbio spegne la scintilla sacra,
E fa l'uomo rammingo in fra due nulla
Cercar la tomba e maledir la culla !

Tu pur devi serbare il divin foco,
E ravvivarlo in mezzo alla nebbiosa
Tenebria che ci avvolge, e forse un giorno
La pellegrina umanità, già stanca
Della lotta titanica, l'ardente
Splendore sniderà, che ancor balena
Dai roghi, che ad Arnaldo e a Bruno insana
La dubbiosa innalzò fede romana.

Perchè frammezzo a un vortice di luce
L'alta notte cercar ? e senza scorta
Ir brancolando per rapire il velo
Che la pudica verità t'asconde ?
Tu ognor l'insegni, ed ella ognor ti sfugge,
E nella notte vuol vederla ?.. Insano !
Forma, deh ! forma ! che hai l'abisso al piede :
Del vate io ti dirò che sia la fede.

La stella che guidò nel gran tragitto
La nave di Colombo, il portentoso
Aere che a Galileo dischiuse il cielo,
La bianca giovinetta che al tuo Dante
Aperse il Paradiso, e gloriosa
Ed invitta pugnò le patrie pugne,
E sulle eterne tele il gran pennello
Al Fiesolan condusse e a Raffaello !

Padova, agosto 1867.

V. MARZIN

Importante decisione del Consiglio di Stato
L'aumento nella rappresentanza comunale

« Il ministero dell'interno ha accettato il parere recentemente emesso dal Consiglio di Stato intorno agli aumenti delle rappresentanze comunali. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, se l'aumento della popolazione di un Comune ha dimostrato realmente sussistente e costante, in modo da legittimare l'aumento della rappresentanza comunale, può farsi luogo a tale aumento, malgrado che il censimento precedente presentasse una popolazione minore. Però l'aumento della popolazione dopo il censimento deve essere constatato mediante apposita ispezione di un commissario prefettizio, il quale deve accertare se i registri anagrafici siano regolarmente tenuti ed essi dinotino un aumento fuori di contestazione continuato almeno per un quinquennio legale.

Il Consiglio di Stato ha così modificato la sua precedente giurisprudenza, prescindendo dal censimento, sulla considerazione che, essendo rimasta sospesa la formazione decennale di esso, non poteva egualmente rimanere sospeso il diritto per le rappresentanze comunali di ottenere gli aumenti consentiti dalla legge in ragione dell'aumentata popolazione. Questo principio verrà egualmente esteso alle rappresentanze provinciali. Il requisito dell'aumento della popolazione deve essere accertato in tutti i comuni della provincia e nei mandamenti che chiedono la variazione della rappresentanza. I prefetti cui ora spetta la delegazione fatta dal decreto 26 aprile di provvedere su tale materia, dovranno però procedere con molta cautela prima di accordare tali aumenti.

Concorso per rivendita sali e tabacchi

Presso l'Intendenza di Finanza di Udine è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Pantianicco di Meretto di Tomba col reddito di lire 220.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia.

Le domande corredate dai prescritti documenti debbono essere presentate alla Intendenza di Finanza di Udine nel termine perentorio di giorni 30 dall'8 corrente.

Esami di Segretario Comunale

Sono finiti stamane anche gli esami orali.

Ecco l'elenco degli approvati:

		punti
1.	Lenisa Antonio	56
2.	Pasca Isidoro	54
3.	Toso Angelo	50
4.	Furlani Giovanni	49
5.	Zamparo Lucio	48
6.	Andrighetti Ettore	47
7.	De Senibus dott. Antonio	47
8.	Gortani Ermanno	46
9.	Monassi Angelo	44
10.	Biasin Giuseppe	43
11.	Lodolo Antonio	42
12.	Bonani Giusto	40

Alle prove si presentarono 42 candidati, dei quali 2 si ritirarono dopo il primo giorno d'esame.

Ne furono ammessi agli orali 13 ; di questi furono approvati 12.

Ricordiamo che il massimo dei punti è 60 ed il minimo 40.

—

Sappiamo che presso la Prefettura di Treviso sostennero felicemente gli esami per ottenere la patente di segretario comunale anche i sigg. Blasoni Pietro e Ragazzoni Giovanni di Udine.

Tiro a segno

Grande gara Provinciale di Tiro a Moggio Udinese nei giorni 21, 22, 23 e 24 corr. Distanza dei bersagli metri 300. Premi : armi, oggetti artistici, medaglie d'oro e d'argento. Doni speciali dei ministeri della guerra, interni, agricoltura, commercio e dell'on. Deputato Gregorio Valle. Bandiera d'onore dono delle Signore di Moggio.

Esercitazioni di Tiro della Società di Udine nella corrente settimana.

Martedì 17 dalle 7 1/2 alle 9 1/2 e dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

Mercordì 18 dalle 7 1/2 alle 9 1/2 e dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

Giovedì 19 dalle 7 1/2 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 5.

Venerdì 20 dalle 7 1/2 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 5.

Sabato 21 dalle 7 1/12 alle 11.

Gli impiegati postali e telegrafici

L'ex-Ministro delle poste e telegrafi, on. Maggiorino Ferraris, venne sostituito dall'on. Carmine, e la questione degli « straordinari » alle poste e telegrafi rimane insoluta.

Dopo tante promesse, con il bisogno palese di rendere meno precaria la posizione di tanti funzionari che da anni ed anni prestano servizio lodevolissimo, a furia di proroghe e studi tutto, a quanto si capisce, s'incammina per la via dell'infinito.

Pregati da molte parti richiamiamo l'attenzione dell'on. Carmine su tale stato di cose, associandoci anche a quanto ebbero ad esprimere gli impiegati straordinari di Roma :

« Gl'impiegati straordinari postali e telegrafici di Roma, fidenti nel senno e nel cuore dell'E. V. ne salutano con gioia l'avvento al potere come augurio che, apprezzando giustamente i servizi che da tanti anni essi hanno a comune con gl'impiegati in pianta, verrà loro concessa una condizione meno precaria ».

E veramente il ministro occupandosi con benevola disposizione di questa laboriosa classe d'impiegati farà cosa meritoria.

Coll'organico, dell'on. Maggiorino Ferraris, un certo numero di impiegati anziani sarebbe andato in pensione ;... e questo, forse, fu uno degli ostacoli. Esaminando la situazione, ci sembra però ingiusto trascurare l'interesse di molti per un creduto o molto relativo danno che potrebbero risentire pochi.

Vada, adunque, in attività l'organico.

Assegni Banco di Napoli

Aderendo ad un generale desiderio della clientela locale e di provincia la Banca di Udine ha ripreso il servizio gratuito degli Assegni Banco di Napoli. L'emissione ha luogo colle norme già in vigore in passato.

Da vendere

tanto a grandi che a piccole partite gelsi a foglia Cattaneo e doppia veronese, peschi, peri, meli, piante di viole, di rose e di ciclamen, di buona varietà e di età diverse, a prezzi di tutta convenienza.

Per trattative, rivolgersi all'avvocato O. Sartogo (Udine, Piazza Patriarcato N. 6), curatore del fallimento di A. O. Rossati.

Per la pesca di beneficenza

Per la grande Lotteria di beneficenza che ebbe luogo al Teatro Minerva la sera del 12 marzo corr., mandarono doni negli ultimi giorni i signori:

Luzzatto cav. uff. Graziadio e famiglia, famiglia Luzzatto-Pollitzer di Trieste, Venezian Rosalia di Trieste, Luzzatto Emma di Trieste, De Puppi co. Elisa, Dalla Torre G. B. pasticciere, Barduseo Marco, Maraini Grato, Asquini co. Daniele, Santi e Grassi orefici, di Brazzà co. Cecilia, Pecile Ida, Toschi Livia nata co. Marazzani-Visconti, Valussi ing. Lodovico, Comelli Francesco, Bon Lodovico, Grosser Fernando, Orgnani nob. Vincenzo, Da Sacco co. Gino, De Battisti nob. Giuseppe, Vatri avv. Daniele, Zanutta Nicolò, Barnaba Berlendis Lena, sig.ne Fanna e Bearzi, Moretti Achille, Damiani Giovanni, famiglia Spezzotti, famiglia Someda De Marco, Rhò Giuseppe e famiglia, Kechler Roberto, famiglia de Fornera, Pignat Luigi, famiglia Conti, Varmo di San Daniele, Moretti - Muratti Anna, Cicogna Nerina, sig.na de Paoli, co. Teresa de Felissent, Muzzolini Giorgio, Seitz Giuseppe, ed alcuni studenti di Liceo. — La famiglia del sig. Burghart Carlo mandò lire 25, da convertirsi in doni.

Rivista della beneficenza pubblica delle istituzioni di previdenza e di igiene sociale

E' il titolo di un periodico mensile (opuscolo di 80 pag.) che si stampa a Bologna dall'unione cooperativa, e che è entrato nel suo XXIV anno di vita.

Tratta scientificamente delle molteplici estrinsecazioni della pubblica beneficenza in armonia alle esigenze di diritto moderno che tende a trasformar la carità ufficiale in opportune istituzioni di previdenza, che rispondano ai bisogni dei nuovi tempi, e la eleva alla dignità di istituzione sociale.

Contiene monografie, studi di interesse per le classi lavoratrici i cui bisogni affaticano le menti dei sociologi e degli statisti; raccoglie la giurisprudenza dei Tribunali e delle Corti, i pareri del Consiglio di Stato in sede ordinaria, le decisioni della IV sezione in sede contenziosa e tutto quanto può interessare la beneficenza quale funzione della vita economica della Società.

Detto questo si comprende come una tale pubblicazione sia di grande utilità per gli uffici pubblici, opere pie e per gli studiosi. Però la rivista è difettosa nella rubrica della giurisprudenza quanto è ricca nella parte monografica. Per gli uffici pubblici in genere e per le istituzioni di beneficenza in ispecie, occorre abbondante corredo di decisioni, pareri, sentenze perchè servono alla soluzione di tante questioni che insorgono nel pratico svolgimento della loro attività. S.

Notizia utile per gli agricoltori

Agli agricoltori previdenti che pur volendo affidare i loro prodotti contro i danni della grandine a Compagnie serie e potenti, si sentirebbero però attratti dai vantaggi della cooperazione, possiamo dare una buona notizia: la **Meridionale**, Società di primissimo ordine, sorta anni sono sotto il patrocinio della rinomatissima *Riunione Adriatica di Sicurtà*, oltre che lasciare facoltativa la franchigia su tutti i prodotti, ha avuto la felice idea di offrire ai propri clienti una rilevante partecipazione agli utili, senza alcun aumento di premio, pur conservando l'impegno di pagare integralmente i sinistri qualunque sia l'esito della campagna. Questa geniale innovazione, che non trova riscontri in alcun altro vantaggio più o meno reale promesso dalle altre Compagnie, sarà certamente accolto con entusiasmo dal ceto agricolo della nostra regione, e la **Meridionale**, troverà nell'accresciuta clientela il meritato compenso al grave sacrificio che si è assunto.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta (1)

Nel giorno 26 marzo 1896, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo Municipio un unico incanto a schede segrete per la vendita a corpo di N. 15056 piante di abete ritraibili dai boschi comunali.

Il prezzo a base d'asta è di L. 83295.53. Il deposito a garanzia delle spese e della stipulazione del contratto è fissato in L. 14000. La cauzione definitiva sarà eguale al quarto del prezzo di delibera.

Il taglio sarà fatto in quattro lotti e portato a termine entro cinque anni.

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in quattro eguali rate, trenta giorni dopo la consegna di ogni lotto.

Moggio Udinese, li 9 marzo 1896.

Il Sindaco
E. Franz

Il segretario
N. D. Macuglia

(1) Per maggiori schiarimenti vedere l'avviso inserito nel N. 64 del «Giornale di Udine».

Industrie Friulane

Una società di capitalisti ha acquistato presso Giavons, sulla linea del tram Udine-San Daniele, vicino l'edificio di presa del canale Ledra Tagliamento circa quaranta campi di terreno onde impiantarvi un grandioso opificio. Chi dice sarà un nuovo cotonificio e chi parla di un setificio: ad ogni modo sarà uno stabilimento ove troveranno lavoro parecchie centinaia di operai.

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine n. 2 Biglietti di Stato.

Casa d'affittare

E' da affittarsi in centro una casa di dieci stanze ed annesso cortile.

Rivolgersi al negozio Fabris Marchi in Mercatovecchio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La suocera dopo le *Scrprese del divorzio*, commedia veramente bellissima, è divenuta il tema obbligato di quasi tutte le *pochades*; ma da una buona madre quante cattive figliuole sono nate!

La produzione di ieri sera, *Suocera demonio*, ha ottenuto per risultato di far odiare la suocera... anche in commedia. Il pubblico che si era divertito al vecchio bozzetto del Castelnuovo si è molto annoiato alla nuova *pochade* del Horst, non suggestionato dall'annuncio: commedia brillante; si è mostrato più proclive allo sbadiglio che al riso; e in arte lo sbadiglio è il più severo dei giudizi.

Stassera avremo un altra novità, un altra *pochade*, un altra importazione. Dell'*Idea originale*, la commedia d'oggi, è autore il Bisson, un nome che dovrebbe essere una garanzia, una promessa.

Seguirà la farsa: *Il duello fra due poltroni*.

Ed ora una buona notizia: ieri con il diretto delle 17 è giunta Tina, del tutto guarita dalla sua indisposizione, e domani sera comincierà, *quod erat in votis*, a recitare. Ha scelto per commedia di debutto il simpatico lavoro di Rovetta: *La trilogia di Dorina* che perfettamente si adatta al suo temperamento artistico.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Lovaria co. Giuseppe: Tellini f.lli L. 1, Locatelli Omero 1, Co. Brandis f.lli 3, Braida dott. Luigi 1, Sbuelz Giovanni 2.

Zamparo Morelli De Rossi Elena: Tunini Giovanni L. 2, Prano famiglia 1, Dorta fratelli 2. Ceria e Parma 1, Michieli Maria 2, Del Prà famiglia 1.

Gori Locatelli Maria di Rivignano: Cozzi Luigi di Codroipo L. 1.

Bortolotti Giordani Domenica: Pinzani dott. Vincenzo L. 2, Pittana e Springolo 1, Nigg Carlo e C. 1, Corona Anderloni Maria 1.

Ceroi Antonelli Anna: Pinzani dott. Vincenzo L. 2.

Benito Astolfo-Artegna: Martinuzzi Francesco L. 1.

Rubini cav. Carlo: Zanelli f.lli di Palmanova L. 2, Ceria e Parma 1.

Volpe Luca Catterina: Vuga Gio. Batta L. 1.

Gori Locatelli Maria: D'Agostini Giuseppe e Famiglia L. 1. Barcella Luigi L. 1.

Bortolotti Giordani Dea: dottor Masetti M. Lire 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte:

Del Puppo Domenico: Bortoluzzi Antonia lire 1.

Lovaria co. Giuseppe: Comuzzi Antonio lire 2.

Bortolotti Giordani Domenica: Gaspardis Paolo L. 1

Lovaria co. Giuseppe: Plazogna Luigi segretario L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Lovaria co. Giuseppe: Del Fabbro cav. Enrico L. 2, Clodig prof. cav. Giovanni 2. Rizzani ing. Antonio lire 1.

Del Puppo Domenico: Fracassetti prof. Libero L. 1.

Bortolotti Giordani: Rizzani ing. Antonio L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Gori Locatelli Maria: Marusich Magistris Giuseppina L. 2. Magistris Pietro L. 2.

Traldi Matilde: Iuliani Alessandro L. 1.

Lovaria co. Giuseppe: Bernardis Virginio lire 2.

Rubini cav. Carlo: Seitz Giuseppe L. 5.

Del Puppo Domenico: Angelina Drouin L. 1.

Bortolotti Giordani Domenica: Ermacora notaio Domenico L. 1.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Lovaria co. Giuseppe: Tomaselli Daulo 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

—

Offerte fatte all'ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Lovaria co. Giuseppe: Girolamo Pinni L. 2, Costantino Pinni 2.

Libri e Giornali

Bollettino Ufficiale

dell'Associazione magistrale friulana.

Sommario del n. 2, anno II., marzo 1896.

Parte ufficiale. — Il Monte Pensioni e il ritardo nella liquidazione dell'indennità o della pensione negli insegnanti elementari. — Quadro statistico. — Atti della Associazione. — Circolare agli insegnanti della Provincia.

Parte non ufficiale. — Sunto della conferenza tenuta in Udine, nello scorso gennaio, dal r. Ispettore scolatico, sig. prof. Luigi Venturini. — Insegnamento. — Corso autunnale di disegno. — Un po' di conti in famiglia ed una proposta. — Cronaca scolastica.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 14 marzo

Sete. — Registriamo anche questa settimana fra quelle meno liete che attraversammo nell'attuale campagna; se quella che la precedette fu funesta per le nemiche vicende politico-militari della patria nostra, questa non lascia migliori impressioni nel ramo affari.

L'articolo sete subisce in questo periodo la legge inesorabile del ribasso e non si sa scorgere, per quanto si voglia analizzare la situazione, altro fattore che la mancanza di vitalità del mercato americano.

La fabbrica europea, fino a prova contraria, si deve ritenere attiva, mancando notizie di sospensioni di lavoro da qualsiasi centro manifatturiero. Quindi, come spiegare l'attuale marasmo del nostro mercato di produzione? L'astensione americana, ecco tutto; ed all'infuori di ciò nessuna altra ragione plausibile.

I prezzi, per la mancanza d'affari, restano nominalmente stazionari.

Cascami. — La settimana è trascorsa senza alcuna variazione; anzi, la calma si è maggiormente accentuata, stante la mancanza di domande del consumo.

La fabbrica sonnecchia volentieri, aspettando che la moda venga a svegliarla con qualche sfogo di materia ancora molto agglomerata nei magazzini. E senza codesto impulso nulla di buono si potrà sperare per il momento e forse per tutta la corrente annata.

Il record della paternità

E' narrato dal *Gaulois*, al quale lasciamo tutta la responsabilità della notizia.

Si tratterebbe di un etnologo italiano, certo signor Luigi Erba, di Perosa, il quale, per amore alla scienza, è oggidì, a soli quarant'anni padre di 366, dico trecentosessantasei figli vivi e sani, cioè 227 femmine e 149 maschi!

Il signor Luigi Erba lasciò giovanissimo, la sua patria, nel 1879, e andò in cerca di fortuna nella Repubblica Argentina.

Colà la fortuna gli fece buon giuoco e accumulò una considerevole sostanza.

Divenuto ricco si diede a viaggiare le cinque parti del mondo per circa tre anni, reclutando le donne tipo delle diverse razze, offrendo loro vita agiata e bella in un'isoletta della Polinesia che egli comperò e che ridusse per lo scopo ad un vero Eden.

Cosicchè egli raccolse colà la bellezza di trecento tipi femminili; nessun'altro uomo, veramente uomo, all'infuori di lui, penetrava in quel paradiso femminile. Egli vi si stabilì nel dicembre del 1889.

Alcuni mesi più tardi i suoi «soggetti etnologici» crescevano di numero quasi tutti i giorni non ostante i numerosi decessi che si son verificati nella strana colonia.

E' così che il signor Erba ha potuto cominciare i suoi studi, importantissimi del resto, sulle diverse razze incrociate con la razza latina alla quale egli appartiene.

Se la morale non guadagna nulla in questo curioso mormonismo, la scienza guadagna certamente delle preziose osservazioni.

Quando si dice: l'amore per la scienza

Telegrammi

Disordini in Sicilia

Marsala, 16. Iersera masse popolari sobillate da alcuni mestatori, pigliando occasione dall'amnistia, inveirono e insultarono talune persone amanti dell'ordine.

Lanciarono pietre contro i circoli civili meno quelli di colore avanzato. Si dovette far intervenire la truppa. Furono contusi parecchi ufficiali e soldati. La cittadinanza è indignata.

L'«Hohenzollern» nel porto di Genova

Genova, 16. In questo momento entra nell'avamporto il *yacht* imperiale germanico *Hohenzollern*.

Si dice che l'imperatore giungerà a Genova il 23.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 marzo 1896

	16 mar.	17 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.90	90.85
» fine mese id	91 —	90.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303. —	303.—
» Italiane 3 %	282.—	282.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	492.—
» » » 4 1/2	497 —	498.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	104.—	107.—
Azioni		
Banca d'Italia	742. —	744 —
» di Udine	115.—	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	287.—	288.—
Società Tramvia di Udine	60.—	69.—
» ferrovie Meridionali	657.—	656. —
» » Mediterranee	504 —	501 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109.50	109.50
Germania »	125.—	135.05
Londra	27.63	27.67
Austria - Banconote	228.50	2.29.—
Corone in oro	1.14.—	1.14 —
Napoleoni	21.58	21.87
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.65	82.90
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Volete digerir bene??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE — MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore concilia e la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano.** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare. A richiesta si spedisce catalogo gratis.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all' inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

PERONOSPORA

Per chi vuol risparmiarsi qualsiasi cura pel dosamento e la preparazione delle miscele col rame contro la peronospora è indispensabile

La Poltiglia istantanea Vermorel.

Gia dosata. — Non v'è che da gettare la sostanza nell'acqua e la soluzione si fa immediatamente. — *Vantaggi:* comodità, economia, sicurezza assoluta nell'esito. — I polverizzatori non vengono mai otturati.

Vera Pompa Vermorel, nuovo modello 1896, I premio per le pompe al recente Concorso di pompe (febbraio 1896, all'Eldorado a Roma).

Solforatrice Vermorel la Torpedine - Solforatrice Ottavi detto Don Rebo

a zaino ed a mano — primo premio per le solforatrici al recente Concorso di Roma (febbraio 1896, all'Eldorardo).

Chiedere listini, istruzioni ed attestati

alla CASA AGRICOLA FRATELLI OTTAVI — Casale Monferrato.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

STAGIONE-SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.